

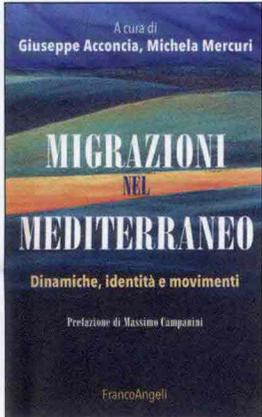
Meta-confini e migrazioni 'turbolente'

C'è un filo rosso che collega gli otto saggi multidisciplinari contenuti nel volume "Migrazioni nel Mediterraneo, dinamiche, identità e movimenti", a cura di Giuseppe Acconcia e Michela Mercuri. Progredendo nella lettura – illuminante per far luce sui sommovimenti interni in Africa e Medio Oriente – emerge un prezioso *trait d'union*: libertà e diritti. Uomini e donne si spostano (anzitutto all'interno delle zone "calde" del pianeta), le rivoluzioni avvengono e gli equilibri cambiano, sulla spinta di una forza inarrestabile che è l'affermazione dei propri diritti. D'altra parte, scrivono gli autori, non comprendere fino in fondo questa logica, ed anzi calpestarla, porta con sé enormi distorsioni e caos. A non centrare il bersaglio sono paradossalmente proprio quei Paesi che basano tutta la propria identità sull'apparente difesa dei diritti: anzitutto l'Europa.

«Da Frontex a Mare Nostrum, da Triaton a EunavforMed, i vani tentativi europei di tenere sotto controllo un fenomeno alimentato dai

conflitti regionali mal gestiti da Stati Uniti, Russia, Francia e Gran Bretagna, hanno prodotto effetti dirompenti», si legge nella introduzione. Questa raccolta di saggi va comunque molto oltre: in modo niente affatto ideologico, passa in rassegna anzitutto le identità tribali nel Fezzan libico, per informarci sull'identità di famiglie e tribù nell'era post-gheddafiana (ricerca di Michela Mercuri). Si sposta poi in Egitto e Siria per affrontare da una prospettiva storica e sociologica la questione dei nazionalismi e dei populismi in queste aree. I Comitati popolari, gruppi di autodifesa, sono stati ad esempio cruciali nella preparazione della rivoluzione in Egitto. Giuseppe Acconcia con questo, e con il saggio sulle diaspore curde in Italia (assieme a Giovanni Balslev Olesen), illumina dei pezzetti di Storia rimasti in ombra (o addirittura al buio). Ignorare il ruolo ricoperto dalle comunità migranti siriane e palestinesi in Egitto nel 2011, ad esempio, ci preclude una comprensione allargata del fenomeno rivoluzionario e della repressione militare. Con la seconda parte del volume si passa sul versante europeo. Tra esternalizzazione dei confini e metamorfosi del concetto di frontiera. Il sociologo Marco Omizzolo spiega la genesi della xenofobia istituzionale. Poiché tutto ciò che appare come un *exploit* estemporaneo di umori e paure ha radici ben piantate nelle scelte politiche precedenti. Questo volume è prezioso per chi vuole andare al di là della cronaca.

Ilaria De Bonis



A cura di **Giuseppe Acconcia, Michela Mercuri**
MIGRAZIONI NEL MEDITERRANEO, DINAMICHE IDENTITÀ E MOVIMENTI
 Franco Angeli Editore - € 20,00

Una guida per il cambiamento

Meta-confini e migrazioni 'turbolente'

TERZO SETTORE

LIBRI

003600